

NOTA PRELIMINARE DELLO STATO DI
PREVISIONE DEL MINISTERO
DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE
POLITICHE SOCIALI



Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali

QUADRO DI RIFERIMENTO

Le disposizioni del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito con modificazioni ed integrazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121, prevedendo l'istituzione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, configurano un nuovo assetto organizzativo finalizzato a garantire una direzione unitaria delle materie oggetto di intervento dell'Amministrazione.

A tal fine, nello scorso mese di dicembre il Dicastero ha provveduto a diramare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri lo schema di Decreto del Presidente della Repubblica contenente il regolamento di riorganizzazione dell'Amministrazione per Dipartimenti, quali Centri di responsabilità amministrativa, secondo le previsioni normative del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Il processo riorganizzativo avviato tiene conto delle misure di razionalizzazione in materia di organizzazione e di personale previste dal decreto legge 25/6/2008 n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n. 133. Al riguardo, si ricorda che con il D.L. 30/12/2008, n. 207 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti" è stato previsto, tra l'altro, il differimento al 31 maggio 2009 del potere di adozione da parte dei Ministeri degli atti applicativi delle riduzioni degli assetti organizzativi di cui all'art. 74 del citato decreto n. 112/2008. Tali disposizioni normative sono volte a contenere i costi fissi delle amministrazioni statali e possono favorire, in linea generale, una migliore riallocazione delle risorse umane e finanziarie, attualmente destinate alle attività di supporto, sostenendo il processo di riorganizzazione ed ammodernamento dell'attività ministeriale in coerenza con i contenuti del Libro Verde presentato al Consiglio dei Ministri del 25 luglio 2008.

L'assetto organizzativo che sarà definito sulla base del nuovo regolamento potrà utilmente contribuire alla soluzione delle criticità riscontrate nel tradizionale modello di *welfare*, improntato su politiche ed interventi di natura prevalentemente risarcitoria, caratterizzati da un andamento inerziale della relativa spesa. Al contrario appare necessario costruire un nuovo "*welfare delle opportunità*", in grado di aumentare e moltiplicare le possibilità di realizzare una "*vita buona*" in una "*società attiva*", in cui ciascuna persona possa fruire responsabilmente durante l'arco della sua esistenza di un insieme, efficiente ed efficace, di misure ed opportunità idonee a promuovere la salute, il lavoro, gli affetti ed il riposo. Tutto ciò appare tanto più necessario se si considera l'attuale grave congiuntura economica ed i suoi molteplici riflessi sulla vita dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'implementazione di questo nuovo tipo di *welfare* richiede, dunque, importanti innovazioni di sistema basate su strategie di intervento di tipo preventivo, ad alta efficienza gestionale, quanto più possibile personalizzate ed in grado, pertanto, di valorizzare la partecipazione e la sussidiarietà. Un sistema, dunque, connotato da caratteristiche di universalità e di personalizzazione, basato sullo sviluppo sinergico delle strategie politiche e sull'uso integrato delle risorse, con modalità operative rinnovate ed attente ad eliminare inefficienze ed inerzie.

In attesa del perfezionamento del citato provvedimento di riorganizzazione, continuano ad esplicare i propri effetti i previgenti decreti di organizzazione degli ex Ministeri del lavoro e della previdenza

sociale, della Salute e della Solidarietà sociale (D.P.C.M. 30 marzo 2007, recante “Ricognizione delle strutture e delle risorse dei Ministeri del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale”; D.P.R. 28 marzo 2003, n. 129 e successive integrazioni e modificazioni recante il regolamento di organizzazione del Ministero della salute).

Sulla base dell’articolazione prevista dalla legge di bilancio 22 dicembre 2008, n. 204, si riportata l’ammontare delle risorse finanziarie assegnate distintamente a ciascun Centro di responsabilità amministrativa. Nella sezione relativa alla descrizione degli obiettivi strategici e strutturali si farà ugualmente riferimento alle denominazioni risultanti dalla predetta legge di bilancio.

CENTRO DI RESPONSABILITÀ MISSIONE PROGRAMMA	COMPETENZA
1 GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	€ 22.175.658
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	€ 22.175.658
32.2 Indirizzo politico	€ 22.175.658
2 Dipartimento politiche sociali del lavoro e dell' occupazione	€ 79.573.036.287
17 Ricerca e innovazione	€ 1.205.008
17.19 Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	€ 1.205.008
24 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 19.390.538.015
24.2 Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	€ 1.719.978
24.9 Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	€ 19.386.159.169
24.10 Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	€ 2.658.868
25 Politiche previdenziali	€ 57.252.961.233
25.2 Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	€ 57.252.961.233
26 Politiche per il lavoro	€ 2.926.661.927
26.1 Regolamentazione e vigilanza del lavoro	€ 66.052.912
26.5 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 159.589.832
26.6 Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	€ 2.701.019.183
27 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	€ 1.670.104
27.6 Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	€ 1.670.104
3 Dipartimento della qualità, dell'innovazione e della prevenzione	€ 1.257.502.358
17 Ricerca e innovazione	€ 515.687.784
17.20 Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico	€ 515.687.784
20 Tutela della salute	€ 741.814.574
20.1 Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	€ 605.083.396
20.3 Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	€ 87.043.600
20.4 Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	€ 45.067.344
20.5 Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	€ 4.620.234
4 Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, degli alimenti e delle professioni sanitarie	€ 98.911.319
17 Ricerca e innovazione	€ 0
17.20 Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico	€ 0
20 Tutela della salute	€ 98.911.319
20.1 Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	€ 30.225.002
20.2 Prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria	€ 68.686.317
5 Dipartimento servizi ed affari generali	€ 453.254.604
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	€ 393.704.331
32.3 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	€ 393.704.331

33 Fondi da ripartire	€ 59.550.273
33.1 Fondi da assegnare	€ 59.550.273
Totale complessivo	€ 81.404.880.226

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si sottolinea ancora che, al momento, la Nota preliminare allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2009 anticipa ed illustra il funzionamento della struttura dipartimentale dell'Amministrazione secondo il riassetto previsto dal citato processo di riorganizzazione non ancora perfezionato. Per tale motivo, l'elaborazione della Nota ha richiesto un rilevante e complesso impegno di ridefinizione dell'attività strategica, originariamente improntata su un modello strutturato, in prevalenza, per Direzioni generali, adeguandone i contenuti al nuovo schema ordinamentale e alle nuove *mission* dell'Amministrazione.

In considerazione del carattere transitorio della fase attuale, non è possibile definire in modo analitico le risorse finanziarie dedicate a ciascun obiettivo e, pertanto, vengono indicati soltanto gli importi complessivi imputabili a ciascun Centro di responsabilità amministrativa.

Nello specifico si evidenzia che nella prima parte dell'anno l'Amministrazione sarà impegnata nelle attività di gestione ordinaria e di attuazione degli indirizzi politici programmati, secondo un profilo che, seppur coerente con l'impostazione strutturale e strategica del futuro assetto assume le caratteristiche di fase preparatoria della riorganizzazione vera e propria. A questo scopo, si provvederà mediante il D.M. di assegnazione delle risorse finanziarie per il 2009. Pertanto, l'Amministrazione ha elaborato linee strategiche di azione che verranno sviluppate, in questa prima fase, dagli attuali Centri di responsabilità amministrativa, nella prospettiva di una confluenza coerente con le previsioni della legge di bilancio e dello schema di riorganizzazione in via di definizione.

Si ricorda, inoltre, che l'elaborazione della Nota preliminare è stata predisposta sulla base delle disposizioni impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze con circolare n. 21 del 24 luglio 2008. Secondo tale circolare, i contenuti e le modalità di compilazione delle Note preliminari degli ultimi esercizi finanziari hanno sancito il superamento di un approccio puramente incrementale nelle decisioni delle allocazioni finanziarie e hanno ribadito la centralità del bilancio quale effettivo strumento di "programmazione per obiettivi", ai fini dell'esercizio delle prerogative di pertinenza del decisore politico, nell'intento di perseguire la finalità di razionalizzazione della spesa.

Recependo le indicazioni del Documento di programmazione economico – finanziaria 2009-2013, la presente Nota sviluppa le linee di intervento del Dicastero ispirandosi al principio di efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione, così come ridisegnata all'interno del nuovo piano industriale elaborato dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

La sensibile riduzione degli stanziamenti di bilancio, prevista dai provvedimenti normativi di recente emanazione e registrata dagli attuali Centri di responsabilità amministrativa, richiederà interventi ulteriori sia sul versante della riassegnazione delle risorse (necessarie a garantire il corretto funzionamento delle attività) che su quello del riassetto strutturale e organizzativo del Ministero. Quest'ultimo inciderà anche sui profili organizzativi dell'apparato periferico, in relazione alle previsioni del comma 3, dell'art. 74 della legge 6 agosto 2008, n. 133, in concomitanza dell'avvio del triennio finanziario 2009-2011.

Questo processo di ristoro finanziario è iniziato con le disposizioni della legge 30 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009) che, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, incrementano le risorse per la concessione, in deroga alla normativa vigente, di trattamenti di cassa integrazione straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale. Inoltre, si ritiene opportuno ricordare le recentissime misure previste dal decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 con le quali il Governo ha

inteso sostenere lo sviluppo economico e la competitività del Paese anche attraverso la riassegnazione delle risorse del quadro strategico nazionale per l'apprendimento e l'occupazione.

In relazione a tutto ciò questa Amministrazione ha ritenuto di dover definire specifici obiettivi strategici/strutturali quali strumenti volti a fronteggiare gli effetti dell'attuale congiuntura di crisi economica e finanziaria, in particolare nei suoi riflessi occupazionali.

IL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Per quanto concerne il fabbisogno di personale, sarà possibile fornire l'esatto ammontare delle unità funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione e, dunque, formulare un'esatta programmazione delle professionalità necessarie, solo al termine del processo di riorganizzazione che l'Amministrazione sta attualmente affrontando, ai sensi della legge 14 luglio 2008 n. 121.

LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO

Sulla base dell'impostazione del bilancio, strutturata già dal 2008 per missioni e programmi, sono state ridotte, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per importi espressamente indicati dallo stesso provvedimento. In particolare, per consentire una migliore articolazione dell'attività propositiva di ripartizione delle risorse per ogni missione nell'ambito dei relativi programmi, è stato introdotto un criterio di flessibilità. Tale criterio ha consentito ai Centri di responsabilità di riallocare, a favore delle spese di funzionamento, una quota predefinita di risorse finanziarie agli stessi assegnate.

GLI ASPETTI CRITICI DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009

CRITICITA' DI CARATTERE ORGANIZZATIVO

L'accorpamento in un unico Dicastero di tre autonomi comparti (lavoro, salute e solidarietà sociale) richiede una significativa ridefinizione delle competenze, delle funzioni e delle posizioni di responsabilità. L'Amministrazione si è impegnata nella definizione di linee strategiche di azione che, avviate nel presente contesto, caratterizzato dalla compresenza di Direzioni generali e Dipartimenti quali Centri di responsabilità amministrativa, continueranno ad essere sviluppate esplicitando piena efficacia e coerenza nell'ambito del futuro assetto dipartimentale della struttura.

Alla luce di quanto esposto, l'elaborazione del presente documento di programmazione risente delle difficoltà tipiche di tale fase e ciò potrebbe dar luogo a qualche disallineamento in fase di rendicontazione.

Si sottolinea nuovamente, infine, che, sulla base del disposto del comma 3 dell'art. 74 del decreto legge n. 112/2008, ora differito al 31 maggio 2009, giusto quanto disposto dal decreto legge 30/12/2008, n. 207 citato, la complessa revisione organizzativa dovrà investire anche l'apparato periferico dell'Amministrazione.

CRITICITA' DI CARATTERE FINANZIARIO

Le riduzioni operate con la legge 6 agosto 2008, n. 133 inducono a ritenere che le dotazioni finanziarie disponibili per i Centri di responsabilità amministrativa siano inferiori ai fabbisogni dell'Amministrazione nel suo assetto attuale. Anche il criterio di flessibilità introdotto dal comma 3 dell'art. 60 del decreto legge n. 112/2008 non sembra consentire la soluzione di tutte le criticità emergenti, dal momento che la forte compressione delle spese di funzionamento - che incide trasversalmente su tutti i Centri di responsabilità - non è compensata dalla possibilità di rimodulare, nel

limite del 10% e nell'ambito della medesima missione, le spese per interventi a beneficio di quelle di funzionamento.

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E FINANZIARIA

Il contesto in cui si sviluppa l'attività strategico-finanziaria di questa Amministrazione è quello determinato dagli indirizzi di politica economica formalizzati nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2009-2013, dalle linee programmatiche contenute nelle *mission* del Governo, dai principi enunciati nel Libro Verde sul *welfare*, nonché dall'atto di indirizzo del 25 luglio 2008, con il quale sono state definite dal Ministro le priorità politiche da perseguire nel corso del 2009 e che si vanno precisando in ragione dell'evoluzione del quadro congiunturale legato alla crisi finanziaria ed economica ed ai contenuti del "*Libro Bianco sul nuovo welfare*", di prossima emanazione.

Nel corso degli ultimi mesi, infatti, una serie di elementi hanno modificato in misura importante lo scenario di riferimento, determinando la necessità di un adattamento delle priorità dell'agenda politico-istituzionale del Ministero. In particolare, le gravi conseguenze dell'attuale situazione di crisi economica hanno postulato l'incremento degli strumenti di finanziamento del sistema degli ammortizzatori sociali anche mediante un uso innovativo del Fondo Aree Sottoutilizzate ed una più forte sinergia tra le strutture ministeriali ed Italia Lavoro S.p.a. ed Inps, nel quadro di una *governance* rafforzata dei medesimi. In proposito, si precisa che l'intento è quello di procedere al rafforzamento e all'implementazione di tale *governance*, attraverso l'emanazione di specifiche direttive ministeriali finalizzate a definire in modo più stringente e procedimentalizzato le fasi di programmazione, gestione e monitoraggio delle attività opportunamente svolte in collaborazione tra il Ministero e gli enti strumentali (Italia Lavoro S.p.a. ed Isfol). Alla programmazione di queste attività si provvederà a partire dalla Direttiva annuale per l'azione amministrativa e la gestione di cui alla legge n. 286/99.

L'attuale fase di riorganizzazione del Ministero, inoltre, determina l'opportunità di procedere senza indugi nell'innovazione dell'organizzazione e della gestione ministeriale con particolare riguardo alle politiche di "*welfare to work*" accelerando processi di cambiamento dell'azione e della gestione al fine di incrementare drasticamente il livello di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa in ordine all'uso del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di rotazione. Gli interventi per l'apprendimento continuo e, più in generale, per lo sviluppo di una rete integrata di servizi capace di sostenere l'occupazione, sono essenziali al fine di infrastrutturare una rete di interventi in grado di attenuare gli effetti negativi della crisi economica sul piano occupazionale.

Altre innovazioni si sono rese necessarie nell'ambito della *governance* riguardo gli andamenti della c.d. "previdenza complementare". Il settore necessita, infatti, di una più stretta collaborazione tra il Ministero e la COVIP al fine di monitorare attentamente gli andamenti e le gestioni della previdenza complementare, per proteggere gli interessi e le aspettative dei lavoratori. Del pari si rende necessario intervenire con immediata incisività per la verifica della tenuta finanziaria delle gestioni dei sistemi previdenziali delle c.d. "casce privatizzate" al fine di garantirne la stabilità, l'efficienza dei bilanci e la coerenza sistemica.

Nell'ambito della pianificazione dell'attività amministrativa, pertanto, il rinnovato assetto organizzativo del Dicastero sarà finalizzato a realizzare in modo ottimale il nuovo sistema di *welfare*, assicurandone la compatibilità ed il concorso al fondamentale obiettivo del "*rilancio dello sviluppo*". Sarà possibile attuare compiutamente il predetto sistema - che si basa su un modello centrato sull'ideale di una "*vita buona*" in una "*società attiva*" che renda disponibili e fruibili: opportunità, servizi e tutele - attraverso l'adozione di una prospettiva d'intervento integrata ed unitaria capace di coordinare ambiti di azione trasversali e necessari l'uno all'altro.

La complementarità dei comparti (lavoro, salute e solidarietà sociale) è valorizzata dalla opportunità di gestire in modo innovativo e sinergico distinte vocazioni e competenze, per una più moderna concezione del sistema delineato. In tale modello, promuovere la salute rappresenta il presupposto indispensabile per ogni strategia volta a incrementare l'inclusione sociale e combattere la povertà.

Inoltre, l'investimento sul benessere personale e sociale favorisce la produttività del lavoro e più elevati tassi di occupazione e di crescita perché rende possibile l'instaurarsi di cicli virtuosi fondati sulla capacità delle persone "di fare" e "di apprendere", in un *mercato del lavoro reso più dinamico, flessibile e moderno*. Allo stesso modo, un aumento della qualità dell'occupazione e delle occasioni di lavoro per un arco di vita più lungo si traduce in un più elevato livello di salute, di prosperità e di benessere per tutti gli individui. Ciò, in particolare, dovrà realizzarsi attraverso azioni volte ad assicurare una più efficace attuazione delle tutele e della normativa in materia di sicurezza dei lavori e dei lavoratori; una maggiore compatibilità tra "flessibilità" dei percorsi di ingresso nel mercato del lavoro e legittime aspirazioni alla stabilità dei rapporti di lavoro ed il potenziamento dell'inclusione nel mercato del lavoro di giovani, donne, anziani e persone disabili.

In tale contesto, l'elemento "salute" rappresenta l'indicatore primario delle condizioni di vita dei cittadini e costituisce una componente indispensabile di un moderno sistema di *welfare* che deve profondamente integrare le politiche di coesione ed inclusione sociale e quello di sviluppo umano per promuovere il bene-essere delle persone e delle famiglie. In relazione ai profili d'intervento nell'ambito della politica sanitaria, è iniziativa prioritaria quella che ha come obiettivo il rilancio della sanità pubblica, avendo come punti di riferimento i principi ispiratori della difesa e riqualificazione del sistema sanitario nazionale.

Tale visione richiede di combinare la politica di promozione e coordinamento propria del Governo con il rafforzamento della capacità programmatica, dell'autonomia organizzativa e della responsabilità finanziaria delle Regioni.

Questa sinergica strategia dovrà essere in grado di produrre un miglioramento degli indici di efficienza e di efficacia nell'erogazione dei servizi e di incentivarne la stabilità finanziaria e la corretta gestione attraverso un trasparente ed efficace uso integrato delle risorse pubbliche e private e la valorizzazione delle organizzazioni sociali e delle reti dei cittadini.

Di seguito si riporta l'estratto contenente le priorità politiche individuate per l'anno 2009 dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali con l'atto di indirizzo emanato il 25 luglio 2008.

Occupazione, occupabilità e sistema delle tutele

L'azione del Ministero dovrà, innanzitutto, tendere ad una piena espansione della capacità autoregolatoria del sistema delle relazioni industriali, favorendo in ogni modo la transizione ad un modello contrattuale più collaborativo e sinergico e meno ancorato alle sole logiche conflittuali del passato, in grado di sostenere ripresa e crescita attraverso nuovi strumenti di valorizzazione della produttività. Si procederà, dunque, ad un'opera di deregolazione e semplificazione delle procedure di gestione dei rapporti di lavoro senza incidere sul livello delle tutele, in linea con un modello di società attiva, inclusiva e competitiva. Il percorso di deregolazione, del resto, riducendo gli oneri indiretti che gravano sul costo del lavoro, potrà favorire, tra l'altro, l'emersione dei rapporti e degli spezzoni lavorativi sommersi, rendendo più agevole il ricorso al lavoro regolare.

Si rende necessario, pertanto, proseguire nell'attuazione del complesso delle norme di riforma del mercato del lavoro, ed in particolare della cd. "legge Biagi", che sarà eventualmente adeguata capitalizzando le esperienze sin qui maturate dalla data della sua emanazione.

In tale ambito, dovranno essere potenziate e sviluppate misure volte a favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, la formazione e la crescita professionale lungo l'intero arco della vita, nonché l'inclusione nel mercato del lavoro di particolari categorie svantaggiate (giovani, donne, anziani, disabili e immigrati).

Un'ulteriore area di intervento riguarderà la riforma degli ammortizzatori sociali, in una prospettiva di razionalizzazione e di semplificazione del sistema attuale e di riequilibrio complessivo della spesa sociale, secondo i principi già contenuti nel "Libro bianco" dell'ottobre 2001.

Prevenzione e sicurezza

Lo sviluppo e la crescita del Paese è finalità da perseguire in coerenza con politiche di prevenzione atte ad incrementare e sviluppare più idonei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro e non solo. Per questo è necessaria una politica volta a diffondere, già a livello scolastico, una cultura della sicurezza e della prevenzione sul lavoro, attraverso una maggiore informazione e formazione dei lavoratori. Al riguardo, l'azione ministeriale sarà indirizzata principalmente alla verifica ed alla eventuale revisione, anche di concerto con le parti sociali, del Testo Unico in materia di sicurezza (decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008), al fine di semplificare gli adempimenti ivi previsti e di ridurre le sanzioni collegate alle relative violazioni formali. Inoltre, sarà rafforzato il ruolo degli enti bilaterali, come luogo di condivisione delle esperienze, competenze e risorse in materia di formazione, informazione e prevenzione, nell'ottica di un costante dialogo sociale. La valorizzazione della collaborazione tra le parti sociali consentirà un uso più efficiente ed efficace degli apparati ispettivi che dovranno fronteggiare prevalentemente le situazioni di sommerso più gravemente esposte al rischio di elusione totale delle norme di legge. In tale prospettiva, si deve procedere ad intensificare ogni forma di coordinamento interdisciplinare in materia ispettiva, rendendo sinergica e più incisiva la funzione di vigilanza svolta dagli enti competenti.

Previdenza

L'azione del Ministero sarà volta a proseguire il monitoraggio dei costi del sistema previdenziale, al fine di procedere ad una verifica della stabilità, nel medio – lungo periodo, dei conti previdenziali rispetto al PIL, in modo che non risulti eccessivamente invasiva in riferimento al volume complessivo della spesa sociale, a partire da una verifica dei cd. "lavori usuranti".

Inoltre, al fine di ottimizzare l'efficienza gestionale e la governance del sistema previdenziale, sarà elaborato anche un piano industriale di razionalizzazione delle gestioni e dei costi operativi degli enti previdenziali, con particolare attenzione alla ristrutturazione degli enti cd. "minori".

Forte impulso sarà dato alla previdenza complementare, anche tramite il ricorso ad un mix di strumentazioni pubbliche e private partecipate ed attraverso interventi, anche di carattere informativo, volti ad eliminare i fattori che sino ad oggi hanno causato forti ritardi nel decollo del cd. "secondo pilastro".

Qualità ed efficienza dei servizi sanitari

Si procederà all'adeguamento dell'attuale Piano nazionale per la prevenzione, per il quale occorre l'adozione di regole volte a scoraggiare scelte dal forte impatto sulla spesa sanitaria, in particolare con riferimento alle malattie croniche, agli incidenti nei luoghi di lavoro, di vita e di cura, al disturbo mentale, al rischio infettivo e alla salute orale.

Il Ministero sarà impegnato nella creazione di una cabina di regia di livello nazionale, che preveda la stretta collaborazione tra Governo e Regioni e che si avvalga di un benchmark, costituito dai LEA (con il loro continuo aggiornamento) e da modalità di controllo di carattere qualitativo (verificando lo scostamento, rispetto ai LEA, della situazione attuale dei servizi sanitari nelle diverse aziende) e quantitativo (rilevazione delle dinamiche della spesa). I profili dell'efficienza di tale governance richiedono un'accurata azione di riscontro volta a migliorare il funzionamento del sistema attraverso il ricorso a meccanismi virtuosi nella gestione dei fondi sanitari e, parimenti, a prevedere nuove soluzioni deterrenti per i casi di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti nei piani di rientro per la compensazione del deficit sanitario.

D'altra parte, per rispondere ad un'esigenza di contenimento della spesa e nella prospettiva di razionalizzare le competenze di taluni organismi ed enti vigilati, è opportuno un ripensamento delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (ASSR), allo scopo di sviluppare una gestione più integrata e condivisa tra Stato e Regioni ed una revisione degli aspetti funzionali ed organizzativi dell'Agenzia Nazionale del farmaco (AIFA).

Si favorirà, inoltre, l'esportazione delle migliori pratiche e la realizzazione di una maggiore omogeneità, per qualità e quantità, delle prestazioni sanitarie erogate sul territorio nazionale, anche attraverso la revisione dell'esercizio della libera professione dei medici pubblici all'interno delle strutture sanitarie e la rivisitazione del rapporto pubblico-privato sul piano dell'offerta e sul piano della domanda, attraverso lo sviluppo della mutualità e dei fondi sanitari integrativi.

Ricerca e Innovazione

Nella necessità di riqualificare la spesa sanitaria, l'azione dell'Amministrazione sarà indirizzata ad unificare e razionalizzare le risorse assegnate alla ricerca biomedica, al fine di garantire maggiori risultati, attraverso la gestione unitaria di obiettivi comuni di carattere interistituzionale. Ciò anche attraverso un intervento sulla mission dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e sulle funzioni specifiche riconosciute a tale fondamentale ente di ricerca.

Il territorio: medicina generale e farmacie

Nell'ambito delle politiche volte ad incrementare i presidi dei servizi socio – sanitari sul territorio, si reputa necessario procedere al riesame delle convenzioni relative alla medicina generale e alle farmacie, per un incremento qualitativo del contenuto delle stesse. Nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario dovrà prevedersi l'adozione di supporti informatici finalizzati, fra l'altro, ad accompagnare il paziente dal momento del ricovero a quello del follow up.

Sarà, infine, dato un forte impulso per garantire un'assistenza sanitaria più tempestiva anche nei fine settimana.

Modernizzazione del sistema italiano di welfare

Il Ministero, in applicazione dell'articolo 119 della Costituzione, svolgerà un'attività propedeutica all'avvio del federalismo fiscale e alle nuove modalità di finanziamento delle politiche sociali conseguenti alla costituzione del fondo perequativo, in cui confluiranno gli attuali fondi statali.

Allo scopo di promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale e rimuovere gli squilibri economici e sociali, l'Amministrazione dovrà valorizzare al massimo la cultura e le esperienze del volontariato, delle imprese sociali e dell'associazionismo familiare. Il Ministero dovrà, parallelamente, svolgere un innovativo ed effettivo monitoraggio della spesa per servizi sociali al fine di verificarne l'adeguatezza e promuoverne la corrispondenza alle effettive esigenze dei cittadini e delle famiglie.

Nell'ottica del rafforzamento di una concezione che vede le politiche sociali alleate e non antagoniste di quelle per lo sviluppo economico, si proseguirà nell'azione volta a promuovere le esperienze di responsabilità sociale delle imprese.

Il Ministero, integrando la prospettiva sanitaria e quella sociale, dovrà potenziare l'offerta di un insieme di servizi di prevenzione, cura ed assistenza delle persone diversamente abili e non autosufficienti. A tale scopo, sarà necessario favorire la presenza sul territorio di servizi e strutture, finanziariamente sostenibili, in grado di garantire un approccio nuovo ai problemi e alle necessità delle famiglie e delle persone, anche mediante una capillare informazione sulla disponibilità e sulle modalità di utilizzo dei servizi e delle opportunità, nonché favorendo e sostenendo esperienze innovative e di qualità fondate sul principio della sussidiarietà e valorizzando il ruolo delle famiglie e del volontariato.

Unitamente a tali linee programmatiche, e nell'ambito delle iniziative per il contrasto alle più gravi forme di disagio sociale delle persone in condizioni di povertà estrema e ad alto rischio di esclusione e marginalità, è necessario implementare un sistema di interventi volto ad attuare politiche di sostegno dei redditi, anche attraverso mirate e più incisive forme di assistenza e previdenza, specificamente rivolte a tali fasce deboli della popolazione.

Tutela della maternità

L'azione del Ministero dovrà essere finalizzata a favorire una politica socio-sanitaria integrata volta al sostegno e alla tutela della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza, mediante l'utilizzazione delle risorse di cui alla legge n. 285 del 1997, affinché si diffonda una cultura a favore della vita.

In tale prospettiva, la linea di azione sarà orientata a proseguire la riorganizzazione dei consultori in centri per le famiglie e a rafforzare gli interventi di prevenzione dell'infertilità e della sterilità, anche attraverso un intervento correttivo delle Linee guida stabilite dalla Legge n. 40 del 2004 e la piena applicazione della legge n. 194 del 1978 con particolare riguardo agli artt. 1,2,3,4,5 e 6.

Favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari

Al fine di garantire una piena partecipazione da parte dell'immigrato alla vita sociale, economica, culturale e civile del paese, l'Amministrazione sarà impegnata a rendere effettivo un rigoroso processo d'integrazione degli immigrati regolari, agendo nel contempo per una razionale programmazione dei flussi di ingresso. In particolar modo dovranno essere facilitati tutti gli adempimenti previsti per una corretta gestione del rapporto di lavoro da parte delle famiglie che assumono collaboratori domestici e badanti extracomunitari.

Politiche intersettoriali

Nell'ambito di una pubblica amministrazione avviata ad un processo molto ampio di ammodernamento delle procedure e delle modalità organizzative e funzionali, è necessario che l'azione amministrativa si sviluppi in termini di maggiore efficienza e utilità, attraverso interventi volti ad assicurare una maggiore semplificazione amministrativa, una migliore informatizzazione degli uffici e dei servizi, una razionalizzazione della spesa pubblica e un incremento della qualità dei servizi.

D'altra parte, la reingegnerizzazione dei processi, da un lato, e la dematerializzazione dei documenti, dall'altro, imprimono una decisa accelerazione al processo di sviluppo tecnologico già introdotto nelle amministrazioni (ITC), in un'ottica di potenziamento dei canali comunicativi e delle modalità di interconnessione tra banche dati, a beneficio di una migliore qualità delle procedure e delle metodologie.

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamiento di competenza	
17	Ricerca e innovazione	17.19	Ricerca in materia di politiche del lavoro, previdenziali e sociali	17.19.1	Revisione del Decreto Legislativo n. 81/08 ('Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro') e formulazione di proposte migliorative sotto il profilo dell'efficacia ai fini della tutela e della sicurezza sul lavoro.	-	
				17.19.2	Promozione delle politiche di responsabilità sociale d'impresa.	-	
		Totale Programma 17.19					1.205.008
		17.20	Ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico	17.20.1	Riunione e razionalizzazione delle risorse assegnate alla ricerca biomedica, al fine di consentire una migliore concentrazione della spesa e, quindi, di garantire maggiori risultati attraverso l'unificazione di obiettivi comuni.	-	
				17.20.2	Razionalizzazione delle risorse assegnate per consentire una migliore efficienza ed economicità della spesa.	-	
		Totale Programma 17.20					515.687.784
		Totale Missione 17					516.892.792
20	Tutela della salute	20.1	Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	20.1.1	Pervenire ad una migliore definizione dell'attività privata in ambito pubblico, nell'intento di rafforzare la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari.	-	

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamento di competenza
20	Tutela della salute	20.1	Prevenzione, assistenza, indirizzo e coordinamento internazionale in materia sanitaria umana	20.1.2	Sviluppo e attuazione delle politiche sanitarie in ambito internazionale.	-
				20.1.3	Attuazione di interventi e monitoraggi in ambito sanitario, anche con riferimento ai profili inerenti la prevenzione e promozione della salute e sicurezza nel lavoro.	-
				20.1.4	Promozione delle politiche a sostegno delle persone non autosufficienti e gestione del Fondo per le non autosufficienze, avvio di un sistema formativo in materia, anche attraverso il potenziamento dei servizi di prevenzione, cura ed assistenza delle persone disabili e non autosufficienti.	-
				20.1.5	Ottimizzazione delle attività di coordinamento finalizzate alla tutela della salute alimentare.	-
				Totale Programma 20.1		

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamento di competenza	
20	Tutela della salute	20.2	Prevenzione e assistenza sanitaria	20.2.1	Nell'ambito delle attività di assistenza e prevenzione per la salute alimentare e veterinaria, adottare interventi volti a garantire il miglioramento della qualità ed efficienza dei servizi, assicurando meccanismi virtuosi nella gestione dei fondi relativi e svolgendo attività di controllo qualitativo e quantitativo.	-	
		Totale Programma 20.2					68.686.317
		20.3	Programmazione sanitaria e livelli essenziali di assistenza	20.3.1	Assicurare la qualità e l'efficienza dei servizi sanitari.	-	
		Totale Programma 20.3					87.043.600
		20.4	Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	20.4.1	Riesame delle convenzioni relative alla medicina generale e alle farmacie, per un incremento qualitativo del contenuto delle stesse.	-	
		Totale Programma 20.4					45.067.344
		20.5	Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	20.5.1	Promozione della tutela della salute attraverso attività di vigilanza, prevenzione e repressione dei reati attinenti la tutela della salute pubblica.	-	
		Totale Programma 20.5					4.620.234
Totale Missione 20						840.725.893	

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamento di competenza	
24	Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia	24.2	Associazionismo, volontariato e formazioni sociali	24.2.1	Promozione e sviluppo del volontariato e dell'associazionismo sociale, attraverso la gestione ed erogazione di contributi, finanziamenti e fondi strutturali; implementazione della governance del sistema delle organizzazioni di volontariato, dell'associazionismo sociale e del sistema istituzionale; ottimizzazione delle attività di funzionamento degli organismi collegiali.	-	
		Totale Programma 24.2					1.719.978
		24.9	Programmazione sociale, trasferimenti assistenziali e finanziamento nazionale della spesa sociale	24.9.1	Finanziamento nazionale della spesa attraverso la gestione del Fondo nazionale per le politiche sociali e Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza; finanziamento prestazioni assistenziali erogate dagli enti pubblici di previdenza ed assistenza; monitoraggio della spesa e delle politiche sociali al fine di verificarne l'adeguatezza e promuoverne la corrispondenza alle effettive esigenze dei cittadini e delle famiglie.	-	
		Totale Programma 24.9					19.386.159.169

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamento di competenza
24	Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia	24.10	Promozione dei diritti sociali, politiche di inclusione sociale e misure di sostegno delle persone in condizioni di bisogno	24.10.1	Promozione di politiche, misure e interventi a sostegno dei soggetti a rischio di esclusione sociale, dell'infanzia, della maternità. Promozione della responsabilità genitoriale.	-
Totale Programma 24.10						2.658.868
Totale Missione 24						19.390.538.015
25	Politiche previdenziali	25.2	Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati	25.2.1	Interventi e misure per favorire e migliorare la partecipazione al mercato del lavoro di categorie svantaggiate, persone disabili e per la tutela della maternità.	-
				25.2.2	Disciplina del sistema previdenziale, con particolare riferimento al monitoraggio e alla vigilanza, in collaborazione con la COVIP, sull'andamento della previdenza complementare, alla riorganizzazione degli enti minori, alla verifica della stabilità dei conti previdenziali, all'attività di studi e ricerche in materia previdenziale e alla verifica dei c.d. lavori usuranti.	-
25	Politiche previdenziali	Totale Programma 25.2				57.252.961.233
Totale Missione 25						57.252.961.233
26	Politiche per il lavoro	26.1	Regolamentazione e vigilanza del lavoro	26.1.1	Analisi dei rapporti di lavoro, anche in ambito U.E., e studio della rappresentatività sindacale.	-

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamiento di competenza
26	Politiche per il lavoro	26.1	Regolamentazione e vigilanza del lavoro	26.1.2	Promozione dell'emersione del lavoro irregolare e lotta al lavoro nero.	-
				26.1.3	Supporto all'attività del Comitato nazionale di parità per la promozione delle azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna in ambito lavorativo.	-
				26.1.4	Attività di mediazione delle vertenze collettive di lavoro in tutti i settori produttivi privati; cabina di monitoraggio sull'evoluzione delle crisi occupazionali straordinarie conseguenti alla congiuntura economica.	-
				Totale Programma 26.1		

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamento di competenza	
26	Politiche per il lavoro	26.5	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	26.5.1	Coordinare le attività dell'amministrazione in funzione anche del processo di riorganizzazione del Ministero, rafforzare la governance ministeriale sugli enti strumentali (Italia lavoro S.p.A., ISFOL), potenziare l'attività di verifica sull'attivazione delle collaborazioni autonome nelle attività esternalizzate; sviluppare l'attività di studio e ricerca in materia di mercato del lavoro e supportare il funzionamento della commissione nazionale di garanzia per il diritto di sciopero.	-	
					Totale Programma 26.5		
		26.6	Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	26.6.1	Politiche di sostegno all'occupazione attraverso interventi, ordinari e straordinari, per il reinserimento lavorativo, il miglioramento della qualità dei servizi all'impiego, la facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.	-	
					26.6.2	Gestione, riforma e sviluppo del sistema degli ammortizzatori sociali.	-

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamiento di competenza
26	Politiche per il lavoro	26.6	Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito	26.6.3	Lifelong learning e occupazione; innovazione, qualità e integrazione dei servizi di istruzione, formazione, lavoro e apprendistato; promozione della formazione destinata a categorie svantaggiate; formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.	-
				26.6.4	Programmazione, gestione e coordinamento delle ispezioni sui luoghi di lavoro e delle relative attività di vigilanza ordinaria e straordinaria.	-
				Totale Programma 26.6		
Totale Missione 26						2.926.661.927
27	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	27.6	Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	27.6.1	Politiche di regolazione dei fenomeni di immigrazione ed emigrazione; realizzazione di un sistema di monitoraggio costante degli interventi d'integrazione sociale.	-
				Totale Programma 27.6		
Totale Missione 27						1.670.104
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.2	Indirizzo politico	32.2.1	Funzionamento ordinario dell'Amministrazione in aderenza al programma	-
				Totale Programma 32.2		
		32.3	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	32.3.1	Sviluppo di campagne, interventi e iniziative in materia di comunicazione istituzionale.	-

Quadro Contabile Riassuntivo

Codice Missione	Denominazione Missione	Codice Programma	Denominazione Programma	Codice Obiettivo	Denominazione Obiettivo	Stanziamiento di competenza
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	32.3	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza	32.3.2	Sviluppo delle procedure di informatizzazione.	-
				32.3.3	Assicurare il regolare funzionamento delle attività istituzionali dell'Amministrazione.	-
				32.3.4	Ingegnerizzazione delle procedure di controllo di gestione.	-
				Totale Programma 32.3		
Totale Missione 32						415.879.989
33	Fondi da ripartire	33.1	Fondi da assegnare	33.1.1	Gestione fondi da ripartire.	-
		Totale Programma 33.1			59.550.273	
Totale Missione 33						59.550.273